



Pro Italia

Documento di posizione:

Un altro Pass verso il baratro

Nella giornata di ieri, 24 novembre 2021, è stato segnato un nuovo e gravissimo passo in avanti nella deriva autoritaria in cui sta piombando il nostro Paese. In spregio ai principi fondamentali della nostra carta costituzionale, il Presidente Draghi ha annunciato l'approvazione all'unanimità in Consiglio dei Ministri della più grave forma di discriminazione di massa della nostra storia repubblicana.

Tramite l'ennesimo decreto legge, viene istituito a partire dal 6 dicembre un **“green pass rafforzato”** che, impedendo l'accesso previa tampone negativo a spettacoli, eventi sportivi, cinema, teatri, ristoranti e bar, preclude gran parte della vita sociale a tutti coloro che non risultino vaccinati o guariti dal Covid-19. Viene inoltre introdotto l'obbligo del green pass “ordinario” per usufruire del trasporto pubblico locale e dei treni regionali e si estende per giunta l'obbligo vaccinale a tutto il personale non sanitario che lavora nel comparto salute, all'intero personale scolastico, alle forze dell'ordine e ai militari.

Questo provvedimento si configura come una misura apertamente coercitiva nei confronti di tutti quei cittadini che hanno deciso, nella piena legalità, di non sottoporsi alla vaccinazione contro il Covid-19. Un ricatto che risulta ancora più odioso poiché messo in atto proprio a ridosso delle festività natalizie, momento simbolo della socialità per la nostra comunità.

Risulta ormai del tutto evidente che le disposizioni annunciate non abbiano nulla a che vedere con la tutela della salute pubblica. È ormai confermato persino dagli organi di consulenza del Governo che i vaccini a disposizione contro il Covid-19 non prevengono l'infezione e non impediscono il contagio. Al contempo, occorre tenere in conto che l'occupazione delle terapie intensive in Italia oggi si attesta attorno al 6% dei posti disponibili, un valore di gran lunga inferiore a quelli registrati negli stessi mesi degli anni che hanno preceduto il 2020. Dunque non esiste alcuna ragione di ordine sanitario che possa giustificare l'imposizione di questa nuova stretta.

Ricordiamo inoltre che lo stesso Governo che oggi si trincerava dietro al principio della tutela della salute pubblica per legittimare il proprio autoritarismo, soltanto un mese fa predisponendo nella NADEF tagli al bilancio della sanità pubblica per il 2023 tali da portare nel giro di un anno la nostra spesa sanitaria a livelli inferiori a quelli pre-crisi. Aldilà dei propositi enunciati, nei fatti si procede a passo spedito in quel processo di terzomondizzazione della sanità italiana inaugurato oltre dieci anni fa su esplicita richiesta della Commissione europea.

Noi di Pro Italia condanniamo fermamente l'operato del Governo e denunciando il vergognoso ricatto a cui Draghi e la sua maggioranza stanno sottoponendo gli italiani. Il decreto legge che introduce il “green pass rafforzato” non ha nessuna valenza sanitaria: è soltanto un insieme di infami coercizioni orientate a frammentare il tessuto sociale del nostro Paese e ad assecondare una ristrutturazione economica all'insegna della “distruzione creativa del mercato”, in particolar modo quello del lavoro.

I promotori